

Sabrina Sironi

La creatività nelle rappresentazioni di insegnanti di scuola primaria

1. INTRODUZIONE

La letteratura scientifica sulla creatività, mentre si sofferma nella discussione dei fattori che determinano la creatività e delle strategie che possono rispondere meglio alle esigenze dello sviluppo creativo dei bambini e delle bambine in ambito scolastico, poco suggerisce in merito a come gli insegnanti si rappresentino la creatività.

Una ricerca di Diakidoy e Kanari (1999) ha esaminato il modo di concettualizzare la creatività in un campione di 49 studenti universitari che stavano svolgendo il percorso formativo per diventare insegnanti e nella maggioranza dei casi avevano concluso il periodo di tirocinio in ambito scolastico. Ai soggetti è stato somministrato un questionario suddiviso in due parti. La parte A dello strumento includeva 7 domande; 5 di queste erano aperte e chiedevano agli studenti di definire la creatività, descrivere la sua relazione con fattori quali l'intelligenza ed il grado di conoscenza, e di fare una lista dei campi in cui ritenevano fosse possibile la creatività. Erano inserite anche 2 domande con risposte chiuse riguardanti le modalità di facilitazione della creatività nella scuola, seguite da una richiesta di spiegazione delle motivazioni della scelta. La parte B del questionario consisteva in 20 domande che esaminavano le opinioni in merito ad una serie di aspetti, tra cui gli ambiti e i modi in cui si esprime la creatività, le caratteristiche personali e i fattori ambientali ritenuti necessari alla manifestazione della creatività. La maggior parte delle definizioni fornite dal campione comprendeva riferimenti a risultati creativi (Tabella 1). La maggioranza degli intervistati ha concettualizzato la creatività come un processo che porta a nuovi risultati o prodotti ed ha precisato che un risultato deve essere nuovo per essere considerato creativo. Al contrario, solo una minima parte degli intervistati indicava nelle proprie definizioni che i risultati creativi devono essere appropriati o utili e la maggioranza riteneva che il bam-

bino che scopre una nuova strategia per risolvere un'addizione a tre cifre è creativo, anche se la strategia porta ad un risultato sbagliato. Pochi soggetti hanno collegato la creatività all'intuito, all'immaginazione e alle doti inventive (Tabella 1). Considerando le risposte date a diverse domande, le differenze individuali nella creatività venivano attribuite ampiamente a fattori ambientali. Il campione esprimeva fermamente che è possibile facilitare la creatività in tutti, e più specificatamente che sia compito dell'insegnante facilitarla negli alunni. Mentre in pochi pensavano che la creatività si può facilitare solo in coloro che sono creativi per natura, quasi tutti gli intervistati attribuivano all'ambiente un ruolo critico nella manifestazione della creatività.

Tabella 1

DEFINIZIONI DI CREATIVITÀ DATE DAL CAMPIONE DELLO STUDIO
DI DIAKIDOY E KANARI (1999)

La creatività è:

- pensare in maniera originale;
 - produrre qualcosa di unico, originale;
 - trattare situazioni e problemi mai incontrati prima;
 - creare qualcosa di originale dal nulla;
 - presentare qualcosa in modo diverso;
 - influenzare l'ambiente con efficacia;
 - avere nuove soluzioni ed idee per risolvere problemi difficili;
 - usare qualunque mezzo e materiale disponibili per fare qualcosa di utile;
 - modo di esprimere se stessi relativamente all'immaginazione.
-

Dall'esame di altri studi sull'argomento (Tan, 2001; Tan, 2003; Zanella, Da Ros, Dos Reis e França, 2003) è emerso l'interesse a considerare come gli studenti universitari in formazione e gli insegnanti all'inizio della carriera concettualizzano la creatività per individuare le competenze insolite, le disposizioni più importanti che possono facilitare lo sviluppo della creatività, i cambiamenti nel modo di intendere la creatività all'inizio e a conclusione di percorsi di studio in ambito accademico e di percorsi di formazione in ambito scolastico. Dalla rassegna della letteratura appare che molte rappresentazioni della creatività emerse nelle diverse indagini sono simili a ipotesi teoriche e conclusioni empiriche elaborate dagli approcci tradizionali di ricerca sulla creatività.

Per quanto riguarda il nostro Paese, un contributo di Antonietti e Cerioli (1990), approfondendo gli atteggiamenti e le convinzioni sulla creatività nell'ambito di incontri di formazione con i docenti della scuola dell'infanzia, ha

osservato la compresenza di punti di vista diversi che risultano difficili da ricomporre in un quadro unitario a causa del permanere di rappresentazioni legate ad una difettosa conoscenza dei meccanismi cognitivi e psicodinamici che organizzano ed alimentano le condotte creative. L'indagine era partita dalla constatazione che, nonostante gli studi sulla creatività a partire dagli anni '50 abbiano ampiamente suggerito che la creatività non è prerogativa di pochi individui e può essere sviluppata attraverso programmi di *training*, sembra permanere l'idea che le prestazioni creative siano collegate a dotazioni particolari dell'individuo e che non possano essere soggette ad azione educativa. Anche i docenti che non si allineano su questa posizione di matrice innatista pare non riescano ad orientare la propria azione didattica verso strategie diverse poiché sono convinti della ridotta incidenza dell'istituzione scolastica nello sviluppo della creatività. Tali ipotesi iniziali sono state messe alla prova attraverso un'indagine cui hanno partecipato 91 insegnanti di scuola dell'infanzia della regione Basilicata ai quali sono stati somministrati due diversi strumenti: un questionario sugli atteggiamenti generali circa la creatività e il differenziale semantico «Bambino e adulto creativo» (Antonietti e Cerioli, 1990, pp.5-20; gli strumenti sono consultabili al seguente indirizzo Internet: http://www.erickson.it/erickson/content.do?cat_id=235&id=579#). In questo modo si è cercato di prendere in esame sia le componenti più culturalizzate legate alle informazioni presenti nell'individuo rispetto alla creatività, sia le componenti dinamiche e meno consapevoli determinate dall'immagine di sé che ciascuno elabora nel corso delle esperienze della propria vita («Quali reazioni tipiche provo di fronte a eventi imprevisti, a situazioni nuove, a relazioni con il non-noto?», «Ritengo di essere una persona creativa?») e dall'adattamento dell'individuo al contesto sociale e professionale in cui è inserito («Quanta creatività permette il sistema in cui opero?»). L'analisi dei dati del questionario ha permesso di rilevare la presenza degli ipotizzati stereotipi e il loro superamento grazie a un'appropriata azione formativa che ha condotto oltre il 50% dei docenti a riconoscere che la creatività è una potenzialità psicologica di tutti gli individui, anche se l'età privilegiata per lo sviluppo della creatività viene ritenuta la prima e la seconda infanzia; gli insegnanti, al termine della formazione, hanno ritenuto che la creatività può essere educata attraverso molteplici strategie di intervento, anche se vengono privilegiate modalità indirette rispetto a procedure specifiche di stimolazione.

Uno studio più recente (Limone, 2001) ha analizzato la creatività nelle rappresentazioni sociali presenti in un gruppo di insegnanti di scuola dell'infanzia per un duplice ordine di motivazioni, in parte analoghe a quelle della ricerca esposta precedentemente: da un lato osservare l'effettiva presenza della creatività nella didattica, dall'altro lato prospettare interventi pedagogici finalizzati a decostruire preconcetti e stereotipi della creatività e a produrre

cambiamenti significativi nelle pratiche di insegnamento. La metodologia utilizzata è stata prettamente qualitativa in quanto sono state realizzate 20 interviste individuali e tre *focus group* cui hanno partecipato gruppi di 8 insegnanti per volta. Le interviste si sono svolte in modo non strutturato a partire dalla seguente domanda-stimolo: «Chi è per lei un bambino creativo?». La maggior parte delle definizioni raccolte sono state ricondotte al concetto-base di «creare», inteso come produzione di qualcosa di nuovo, simile ad «inventare», «ideare», «foggiare». A questa iniziale connotazione si sono collegate altre attribuzioni metaforiche riconducibili, ad esempio, alla metafora della «duce», della «spugna» o della «molla», dell'«apertura», del «genio». Nel campione intervistato è emerso che quando gli insegnanti parlano di creatività attribuiscono a questo termine molti significati, talvolta riferendosi a teorie assai diverse e ad aspetti tra di loro contraddittori. Questa osservazione sembra riconfermare le rilevazioni iniziali della ricerca di Antonietti e Cerioli (1990). Il clima emotivo, la curiosità intellettuale e l'interesse per il proprio lavoro rappresentano i fattori che possono influenzare maggiormente una rappresentazione positiva della creatività infantile.

Poiché sia le conoscenze scientifiche sia le convinzioni sociali riguardo alla creatività sono soggette a evoluzioni nel corso del tempo, appare non inutile rilevare periodicamente che cosa gli insegnanti pensino riguardo a questo concetto che continua ad occupare un posto importante nella definizione degli obiettivi dell'educazione e dell'istruzione scolastica dei bambini. Nella presente ricerca la conoscenza delle rappresentazioni degli insegnanti sulla creatività ha costituito un punto di partenza fondamentale per la delineazione di un processo formativo orientato a rimuovere atteggiamenti stereotipati e ad aprire contesti di ricerca e sperimentazione in ambito scolastico. Lo scopo della presente ricerca è stato quello di esaminare i punti di vista più ricorrenti sul tema della creatività propri degli insegnanti prima che gli stessi venissero sottoposti a percorsi formativi specifici.

2. METODO

Strumenti e partecipanti

Per rilevare gli elementi più consapevoli e di diretta assimilazione culturale relativi agli atteggiamenti circa la creatività, è stato presentato, ad un gruppo di 39 insegnanti di scuola primaria di Morbegno (SO), un questionario – riportato in Appendice – articolato in due parti.

La prima parte ha inteso esplorare gli atteggiamenti generali degli insegnanti sulla creatività con item a scelta multipla e domande con risposte graduali dallo 0 al 4. La seconda parte si è proposta di indagare gli aspetti educativi della creatività. Anche in questo caso sono stati presentati quesiti con risposte a scelta multipla, quesiti con risposte graduate, nonché quesiti aperti.

3. RISULTATI

L'analisi delle risposte del questionario ha permesso una serie di riflessioni che esplicitano le rappresentazioni dei docenti in rapporto ai seguenti ambiti:

1. Gli atteggiamenti sulla creatività.
2. L'educazione alla creatività.

Una prima interpretazione dei dati del questionario, ottenuta analizzando la frequenza con cui i soggetti hanno scelto ogni singola risposta (Tabelle 2, 3, 4 e 5), permette di affermare che per i docenti del campione considerato i fattori che contribuiscono maggiormente allo sviluppo della creatività sono da ricondurre principalmente ad elementi legati alla struttura della personalità individuale, mentre vi è un sostanziale equilibrio nel valutare il peso degli altri fattori (educazione familiare, intelligenza, educazione scolastica, caratteristiche genetiche, rapporto con i coetanei, provenienza socio-culturale) rispetto ai quali i soggetti tendono a non pronunciarsi circa il differente e specifico ruolo.

Che cosa pensano gli insegnanti della creatività e quali rappresentazioni vi associano più frequentemente? Le risposte in questo caso suggeriscono che essere creativi significa, innanzitutto, trovare e costruire analogie tra i vari aspetti dell'esperienza, risolvere con successo ed in modo insolito vari problemi, avere molte idee, manifestare una visione più ampia delle situazioni. Il numero di coloro che identificano la creatività con caratteristiche legate alle dimensioni della bizzarria, dell'estro e della genialità è, invece, più circoscritto, a testimoniare un superamento dello stereotipo in base al quale la creatività si identifica con la genialità ed è una dote superiore posseduta da pochissimi individui.

Nel valutare gli aspetti che incidono più intensamente nello sviluppo della creatività in ambito scolastico, gli insegnanti esprimono le seguenti scelte: la qualità delle relazioni insegnanti-bambini e più in generale il «clima» relazionale del contesto scolastico incidono in misura preponderante nello sviluppo di comportamenti e capacità creative. Gli elementi del *setting* scolastico, vale a dire l'insieme delle condizioni fisiche, educative e didattiche che caratterizzano l'ambiente scolastico (interazione insegnante/alunno, clima educativo,

tecniche didattiche specifiche, organizzazione degli spazi, delle strutture fisiche e degli strumenti, modalità con cui si organizzano le attività educativo-didattiche), non sono considerati variabili di contorno bensì condizioni importanti per facilitare apprendimenti creativi.

Rispetto alla scelta delle attività didattiche che stimolano maggiormente lo sviluppo della creatività, si è notata una spontanea tendenza ad orientarsi verso le attività espressive (animazione, attività grafico-pittorica, canto e musica) come ambito privilegiato di proposte didattiche in cui più facilmente si manifesta la creatività degli alunni, in questo ribadendo la scarsa incidenza delle attività di natura più strutturata.

Tabella 2

FATTORI INDIVIDUALI DI SVILUPPO DELLA CREATIVITÀ	MEDIA
Caratteristiche genetiche	2,77
Educazione familiare	2,89
Educazione scolastica	2,82
Rapporto con i coetanei	2,42
Intelligenza	2,84
Classe socio-culturale	1,95
Personalità	3,61

Tabella 3

TRATTI DELLA CREATIVITÀ	MEDIA
Fare le cose diversamente	1,46
Bizzarria	1,44
Essere immersi nei pensieri	1,00
Essere devianti	0,44
Risolvere problemi	3,38
Avere molte idee	3,32
Comprendere problemi	2,81
Avere una visione ampia	3,21
Cogliere nuovi rapporti	3,44
Non avere pregiudizi	2,61

Tabella 4

FATTORI DI SVILUPPO DELLA CREATIVITÀ NELLA SCUOLA	MEDIA
Opinioni insegnante	2,54
Tecniche didattiche	2,90
Clima relazionale	3,18
Comportamento «autoritario»	0,39
Comportamento «permissivo»	0,74
Rapporto scuola-famiglia	1,92
Interazione insegnante-bambino	3,36
Curricolo scolastico	2,59
Spazi, strutture, strumenti	2,82

Tabella 5

ATTIVITÀ CHE FAVORISCONO LA CREATIVITÀ	MEDIA
Gioco libero	2,97
Lettura	2,11
Attività grafico-pittorica	3,45
Attività motoria	2,92
Animazione	3,55
Giochi strutturati	2,34
Canto e musica	3,14
Conversazione	3,13
Educazione linguistica	2,76
Educazione logica	2,92
Educazione espressiva	3,51

Dall'analisi fattoriale condotta sugli item del questionario (Tabella 7) sono emerse alcune categorie interpretative interessanti ed è stato possibile individuare alcune tipologie e profili all'interno dei quali si ritrovano tematizzate le rappresentazioni dei docenti riguardanti la creatività. Un primo raggruppamento delle risposte fornite ha permesso di considerare i seguenti «tratti» caratterizzanti le idee dei docenti sulla creatività: le modalità di relazione e comunicazione educativa riconfermano un ruolo significativo nelle percezioni

iniziali dei docenti e si associano ad un'idea di creatività a più dimensioni – come capacità di produrre molte idee (fluidità), come capacità di trovare risposte diverse, insolite o uniche (originalità), come disposizione a considerare le situazioni da diversi punti di vista – principalmente sviluppata in ambito didattico nella direzione del gioco libero e dell'attività di lettura. Interessante notare che all'interno di questo primo fattore gli insegnanti concordano circa il fatto che la creatività possa essere insegnata ma, rispetto alle attività che dovrebbero stimolare la creatività, pensano principalmente al gioco libero come campo di sviluppo/esercizio spontaneo e non agli apprendimenti di natura disciplinare.

Nel secondo fattore il modo in cui viene impostato il rapporto didattico sul versante della direttività o della non direttività è collegato ad un riconoscimento circa il ruolo dell'educazione scolastica nello sviluppo della creatività individuale, unito alla considerazione che il tipo di curriculum scolastico, l'organizzazione degli elementi contestuali, l'utilizzo di tecniche specifiche rappresentano variabili significative per la stimolazione di condotte creative negli alunni. In questo caso emergono i segni più propriamente scolastici legati alle implicazioni di sviluppo della creatività in ambito didattico.

Nel terzo e nel quarto fattore sembrano rientrare aspetti appartenenti ad ambiti eterogenei e poco conciliabili tra di loro: da un lato l'identificazione della creatività con la bizzarria (intesa come categoria ampia in cui probabilmente i docenti fanno rientrare elementi quali l'estro, l'intuito, l'inventiva, la fantasia, l'immaginazione personale) può spiegare l'associazione con le attività più legate all'area espressiva; dall'altro lato, l'identificazione della creatività con la capacità di trovare risposte a contesti problematici può giustificare il riferimento all'incidenza delle attività strutturate nella stimolazione della creatività; da ultimo emerge un ulteriore «profilo» in cui sono compresenti i riferimenti agli aspetti più eccentrici dell'individuo creativo (essere immersi nei propri pensieri, essere «devianti») e agli aspetti di carattere cognitivo (comprendere meglio i problemi, stabilire nuovi rapporti tra le esperienze).

Nel quinto fattore le rappresentazioni si collegano maggiormente agli aspetti della creatività come espressione di sé, in contrapposizione con l'ultimo fattore che si orienta nella direzione di un riconoscimento degli aspetti prevalentemente intellettivi del pensiero creativo.

Tabella 6

ITEM	FATTORI					
1. Interazione insegnante-bambino	0,777					
2. Fare le cose diversamente	-0,705					
3. Clima relazionale	0,633					
4. La creatività può essere insegnata	0,615					
5. Avere una visione più ampia	0,554					
6. Rapporto scuola-famiglia	0,552					
7. Avere molte idee	0,533					
8. Classe socio-culturale	-0,513					
9. Lettura	0,489					
10. Gioco libero	-0,475					
11. Educazione familiare	0,302					
12. Comportamento «permissivo»		0,811				
13. Comportamento «autoritario»		0,801				
14. Attività motoria		-0,606				
15. Educazione scolastica		0,606				
16. Curricolo scolastico		0,562				
17. Spazi, strutture, strumenti		0,560				
18. Tecniche didattiche		0,496				
19. Educazione linguistica			0,753			
20. Scuola dell'obbligo			0,750			
21. Educazione espressiva			0,679			

22. Bizzarria			0,655			
23. Giochi strutturati			0,584			
24. Risolvere problemi			0,575			
25. Non avere pregiudizi			0,559			
26. Conversazione			0,502			
27. Essere immersi nei pensieri				0,745		
28. Cogliere nuovi rapporti				-0,702		
29. Rapporto con i coetanei				0,680		
30. Essere devianti				0,670		
31. Comprendere problemi				-0,501		
32. Caratteristiche genetiche					0,680	
33. Animazione					0,667	
34. Canto e musica					0,646	
35. Personalità					0,639	
36. Attività grafico-pittorica					0,579	
37. Opinioni insegnante						0,736
38. Educazione logica						0,626
39. Intelligenza						0,51
Autovalore	5,92	4,63	4,41	3,59	2,78	2,40
Percentuale di varianza spiegata	15,19	11,86	11,32	9,20	7,14	6,16

4. DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Nonostante la diversità nelle rappresentazioni emergenti all'interno dei diversi approcci di ricerca, riconducibili alle peculiarità del contesto socio-culturale e alle caratteristiche specifiche del campione prescelto, è interessante cogliere il modo di concettualizzare la creatività da parte dei docenti per valutare le possibili implicazioni in ambito scolastico ed esplorare come queste rappresentazioni possano incidere o meno nella promozione dello sviluppo della creatività negli alunni.

Le insegnanti che quotidianamente si confrontano con i comportamenti creativi dei bambini elaborano una sorta di sapere non espresso, contenuto nel gergo professionale, e talvolta indipendente dalla ricerca scientifica. Le rappresentazioni veicolate dai docenti nelle ricerche esaminate variano in rapporto alle situazioni contestuali e non rappresentano un «sapere» rigido, bensì sono continuamente in costruzione e suscettibili di cambiamenti. È su questo aspetto di potenziale modifica che occorrerebbe puntare l'attenzione in modo tale che queste opinioni sulla creatività possano rafforzare una sua percezione positiva nell'ambito dell'insegnamento ed una sua agevolazione nella varietà delle discipline insegnate a scuola. Infatti, la facilitazione della creatività in ambito scolastico deve necessariamente prendere in considerazione il ruolo degli individui, cioè degli insegnanti, da cui dipenderà l'identificazione di potenzialità creative negli alunni e la predisposizione di contesti educativi più favorevoli allo sviluppo creativo.

In questa direzione appare significativo esaminare le concettualizzazioni degli insegnanti sulla creatività poiché quest'ultime possono influenzare la scelta dei metodi di insegnamento e gli interventi didattici diretti a sviluppare il pensiero divergente negli alunni.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- A. Antonietti, L. Cerioli (1990), La creatività a scuola: atteggiamenti degli insegnanti. In: A. Antonietti, L. Cerioli (a cura di), *Creatività infantile*, Matera, IEM.
- P. Limone (2001), La creatività infantile nelle rappresentazioni sociali presenti in un gruppo di insegnanti di scuola materna. In: N. Paparella (a cura di), *Infanzia, apprendimento, creatività*, Vol. V, Bergamo, Ed. Junior.
- I. A. Diakidoy e E. Kanari (1999), Student Teachers' Beliefs about Creativity, *British Educational Research Journal*, 25, 2, 225-243.
- A. Tan (2001), Everyday classroom learning activities and implications for creativity education: A perspective from the beginning teachers' experiences, *Korean*

- Journal of Thinking & Problem Solving*, 11 (2), 23-36.
- A. Tan (2003), Student Teachers' Perceptions of Teacher Behaviors for Fostering Creativity: A Perspective on the Academically Low Achievers (EM3 students), *Korean Journal of Thinking & Problem Solving*, 13 (1), 59-71.
- A. V. Zanella, S. Z. Da Ros, A. C. Dos Reis e K. B. França (2003), Investigating creativity conceptions: Movements in an educational context, *Psicologia em Estudo*, 8, 143-150.

APPENDICE
QUESTIONARIO SUGLI ATTEGGIAMENTI DEGLI INSEGNANTI

Da compilare da parte dell'insegnante

Età: _____ anni di ruolo: _____ sesso: m f

Istruzioni:

Questo foglio ha lo scopo di raccogliere alcuni dati di ingresso sugli atteggiamenti generali degli insegnanti coinvolti nella ricerca sulla creatività.

Lo strumento è anonimo, ed è composto da items a scelta multipla e da quesiti con risposte graduali dallo 0 al 4.

Rispetto ai primi occorre crociare una sola tra le risposte fornite, mentre in presenza dei «continua» bisogna apporre una croce sul valore prescelto, tenendo conto di questo esempio:

0	1	2	3	4
per niente	poco	medio	molto	moltissimo

Grazie per la collaborazione

Atteggiamento sulla creatività

(Crociare una sola risposta tra quelle date)

1. A suo parere, la creatività è una caratteristica:
 - di molti individui
 - di pochi individui
 - di tutte le persone

2. L'individuo creativo:
 - 2.1 è creativo in tutte le sue attività
 - è creativo solo in alcune specifiche attività

 - 2.2 ha generalmente successo nella scuola
 - ha difficoltà ad emergere nella scuola
 - può emergere oppure non emergere nella scuola

3. Quanto hanno contribuito allo sviluppo della creatività di un individuo i fattori sotto elencati:

(Dia un voto da 0 a 4 a ciascun fattore)

- 3.1. Le caratteristiche genetiche
- 3.2. L'educazione familiare
- 3.3. L'educazione scolastica
- 3.4. Il rapporto con i coetanei
- 3.5. L'intelligenza
- 3.6. La classe socio-culturale di provenienza
- 3.7. La personalità

4. Essere creativi significa:

- 4.1. Fare le cose diversamente dagli altri
- 4.2. Fare cose bizzarre e fantastiche
- 4.3. Essere sovente immersi nei propri pensieri
- 4.4. Essere devianti
- 4.5. Risolvere in modo originale vari problemi
- 4.6. Avere molte idee
- 4.7. Comprendere meglio alcune situazioni problematiche
- 4.8. Avere una visione più ampia delle situazioni
- 4.9. Sapere stabilire nuovi rapporti tra i vari aspetti della esperienza
- 4.10. Non avere pregiudizi

Educazione alla creatività

1. La creatività può essere in qualche modo insegnata?
2. Tra i fattori sotto elencati, quali stimolano più intensamente lo sviluppo della creatività in ambiente scolastico?
 - 2.1. Le opinioni dell'insegnante sulla creatività
 - 2.2. Specifiche tecniche didattiche
 - 2.3. Il clima relazionale della scuola
 - 2.4. Il comportamento «autoritario» dell'insegnante
 - 2.5. I comportamento «permissivo» dell'insegnante
 - 2.6. Il rapporto scuola-famiglia
 - 2.7. La qualità dell'interazione insegnante-bambini
 - 2.8. Il tipo di curriculum scolastico
 - 2.9. Gli spazi, le strutture e gli strumenti disponibili
3. Tra le attività sotto elencate, quali stimolano maggiormente lo sviluppo della creatività in ambiente scolastico?
 - 3.1 Il gioco libero
 - 3.2 La lettura guidata
 - 3.3 L'attività grafico-pittorica
 - 3.4 L'attività motoria
 - 3.5 L'attività di animazione
 - 3.6 I giochi strutturati e finalizzati

3.7 Il canto e la musica

3.8 La conversazione con i bambini

3.9 L'educazione linguistica

3.10 L'educazione logica

3.11 L'educazione espressiva